

Consiglio Ue, Pac più forte e verde e spazio ai giovani

Politica agricola comune più forte per rispondere alle nuove sfide, compresa quella ambientale, flessibilità per gli Stati nella scelta delle decisioni che meglio rispondono alle specificità locali, semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi, mantenimento dei regimi di pagamenti per superficie disaccoppiati e delle organizzazioni comuni dei mercati come rete di sicurezza per le crisi di mercato. Sono alcuni dei punti delle conclusioni della presidenza del Consiglio Ue Agricoltura e pesca che si è svolto il 19 marzo scorso. Il documento è stato approvato da 23 Stati tra cui l'Italia. Il documento ha sottolineato che la Pac deve essere ulteriormente migliorata "rendendola più verde, più semplice e più orientata ai risultati" e che quindi deve contare su un adeguato livello di sostegno. Il Consiglio si è espresso favorevolmente all'idea che gli stati membri, nel quadro di una Pac più efficiente, possano godere di maggiore flessibilità e sussidiarietà anche se mette in guardia dal rischio di frammentazione della politica agricola comune e invita a garantire una situazione di parità tra i partner. Un altro aspetto evidenziato è quello della semplificazione e dunque alla Commissione vengono richiesti piani strategici semplici e indicatori realistici, quantificabili, controllabili e applicabili alle realtà locali. Un'altra priorità è il miglioramento della vita nelle zone rurali promuovendo la crescita, il ricambio generazionale, la creazione di posti di lavoro, la bioeconomia e l'economia circolare. In particolare per quanto riguarda i giovani il Consiglio chiede che la Pac migliori gli strumenti disponibili sia nel primo pilastro che nello Sviluppo rurale.